

Un questionario sulla nuova PAC lanciato dalla RRN

È stato recentemente pubblicato sul portale della Rete Rurale Nazionale un questionario che intende raccogliere le percezioni degli *stakeholder* in merito alla futura PAC, che entrerà in vigore dal 2023. Il documento, promosso dal Mipaaf e dalla RRN, contiene una serie di domande atte a misurare le opinioni circa una serie di tematiche di particolare interesse per il settore agricolo italiano: i benefici che gli agricoltori apportano alla società, le principali sfide ambientali dell'agricoltura, le principali barriere che incontrano gli agricoltori nella loro attività, fino ad arrivare a questioni più strettamente inerenti la PAC, dalle priorità agli strumenti più adatti, e al ruolo che essa può svolgere per incontrare le aspettative e le esigenze dei consumatori. Il questionario offre, soprattutto, l'occasione di riportare contributi scritti in merito alla nuova PAC, che saranno elaborati dagli esperti della Rete Rurale Nazionale nelle prossime settimane.



in questo numero

PAC: nuovi sostegni per i giovani agricoltori **P.1****...dal Pianeta**Stress idrico: a rischio oltre 2 miliardi di persone **P.3****...dall'Europa**Fondi per l'agricoltura: necessari i patti di filiera **P.4****...dall'Italia**MISE: attivato il fondo per investimenti nelle imprese agricole **P.5****...dalla Sicilia**Agricoltura 4.0: diffusione di nuovi modelli previsionali **P.6****...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto**Turismo sostenibile: le iniziative del GAL Eloro **P.7**CLUSTER SERVAGRI: 3 *webinar* sulle certificazioni di filiera **P.9**

PAC e giovani agricoltori: nuovi sostegni in favore del ricambio generazionale

Il tema del ricambio generazionale e del sostegno ai giovani agricoltori è fortemente presente nelle proposte di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per la prossima Politica agricola comune 2023 - 2027, assurgendo ad uno dei principali obiettivi strategici da perseguire.

I richiami al ruolo e all'importanza del sostegno ai giovani, alla creazione di nuove imprese anche *extra* agricole e, più in generale, ai nuovi agricoltori sono ampiamente distribuiti in tutto il regolamento, dai considerando al corpo legislativo. Sono, quindi, molteplici i punti significativi e di novità rispetto al precedente periodo di programmazione che impongono delle precise scelte e una chiara visione strategica agli Stati Membri in tema di ricambio generazionale. Più

nel dettaglio, già l'art. 4 richiama la necessità da parte dello Stato Membro di arrivare ad una chiara definizione di giovane agricoltore e di nuovo agricoltore. La definizione deve includere almeno tre aspetti giudicati fondamentali come l'età, che deve essere compresa tra 35 e 40 anni, la definizione di capo azienda e l'individuazione delle specifiche competenze e capacità professionali. La definizione di giovane e di nuovo agricoltore è necessaria per accedere agli strumenti di intervento e agli aiuti previsti dal Regolamento come l'accesso prioritario alla riserva di titoli (art. 26) come già avviene nell'attuale programmazione.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Il questionario si pone in continuità con il graduale e costante percorso di trasparenza, inclusività e rendicontazione delle attività che il Mipaaf ha inteso avviare per i lavori verso la programmazione PAC 2023-2027, in coerenza con le indicazioni unionali. In tal senso, il questionario costituisce una base informativa che servirà a orientare non solamente i lavori verso il Piano Strategico Nazionale della nuova PAC e il successivo anno di negoziato prima dell'entrata in vigore, ma anche a fornire elementi utili per l'identificazione delle sfide e delle opportunità che la società civile ritiene prioritarie rispetto a una più ampia riformulazione degli obiettivi strategici per il settore agroalimentare nel suo complesso. Obiettivi rispetto ai quali la PAC gioca sicuramente un ruolo cruciale, ma che non si esauriscono in essa. Infatti, a fronte del crescente riconoscimento delle interrelazioni che corrono fra agricoltura, ambiente, società, ed economie, sono diversi i quadri normativi, le opportunità di erogazione di risorse e gli attori coinvolti verso una riconsiderazione più sistemica e integrata del sistema agroalimentare.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 106, ottobre 2021)

Una delle novità principali, è quella che quantifica, per l'Italia, in oltre 108 milioni di euro per anno le risorse minime da allocare per sostenere i giovani e i nuovi agricoltori

Sono molteplici le novità rispetto alla precedente programmazione che impongono una chiara visione in tema di ricambio generazionale.

In linea con quanto già previsto, la proposta di nuovo Regolamento prevede all'art. 30, la possibilità del pagamento complementare per i giovani agricoltori che si siano insediati per la prima volta a capo di una azienda nell'ambito del regime del pagamento diretto. Tale forma di sostegno al reddito dovrebbe avere una durata pari ad un massimo di 5 anni. Lo Stato Membro può scegliere se elargire questo sostegno legandolo ad un numero eleggibile di ettari, entro un certo massimo, o come cifra forfettaria. Il regolamento chiarisce le modalità di pagamento anche nel caso in cui i giovani beneficiari siano costituiti in forma legale o siano un gruppo di persone fisiche o legali come le cooperative per

esempio. L'art. 73, in tema di investimenti non ammissibili, prevede per i giovani la possibilità di acquistare terra per un valore superiore al 10% sul totale delle spese ammissibili attraverso il ricorso a strumenti finanziari. In aggiunta a questo, il regolamento darebbe la possibilità di aumentare il tasso di agevolazione per gli investimenti realizzati dai giovani fino all'80%. Lo strumento principe del ricambio generazionale, il premio di primo insediamento previsto nell'ambito della misura dei programmi di sviluppo rurale regionali, è stato riproposto e definito nei suoi tratti essenziali nell'art. 75. In realtà, rispetto a quanto avvenuto nella programmazione attualmente in essere, lo strumento non presenta rilevanti novità se non la possibilità di innalzare il



massimale dell'aiuto concedibile fino a 100 mila euro dai 70 mila attuali. Una delle novità principali, invece, è sicuramente rappresentata dal contenuto dell'art. 95 che quantifica per l'Italia in oltre 108 milioni di euro per anno le risorse minime da allocare a beneficio dell'obiettivo di attrarre e sostenere i giovani e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo di attività di impresa sostenibili nelle aree rurali. In linea con l'analisi di contesto fatta e la conseguente identificazione dei fabbisogni e delle priorità da affrontare, viene lasciata allo Stato Membro, la possibilità di impiegare la propria dotazione minima nell'implementazione del pagamento complementare ai giovani agricoltori o nella misura di primo insediamento o in entrambe le forme.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 106, ottobre 2021)

FAO: pubblicate le linee guida per l'apicoltura sostenibile

La FAO ha pubblicato un nuovo manuale, dedicato alle buone pratiche per un'apicoltura sostenibile, che si va ad aggiungere alla collana sulle linee guida per le produzioni animali dell'Organizzazione per

l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite. Un lavoro che ha visto la partecipazione e i contributi di esperti oltre che dalla FAO stessa, di Apimondia, della Accademia Cinese di Scienze Agrarie e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio Toscana. Una pubblicazione che si presenta come un vero e proprio manuale di apicoltura mondiale, che va ad affrontare tutti gli aspetti delle produzioni apistiche considerando le particolarità di tutte le varie parti del mondo dove si fa apicoltura.

Apicoltura che qui è intesa come gestione degli apoidei sociali, e comprende quindi non solo le api da miele europee, ma anche api da miele africane e africanizzate, quelle asiatiche, le api senza pungiglione dell'America e dell'Oceania e i bombi. Le tematiche affrontate vanno dai cenni di storia dell'apicoltura, alla sua importanza socio economica, dalle tipologie di arnie usate nel mondo alle varie specie di apoidei gestiti dagli apicoltori, la loro distribuzione geografica e le risorse genetiche.

(Fonte, Agronotizie, 22 novembre 2021)

Stress idrico: inondazioni e siccità colpiscono ogni anno oltre 2 miliardi di persone

Dal 2000 i disastri legati alle inondazioni sono aumentati del 134%. Crescono per numero e durata anche i periodi di siccità. Fondamentale una gestione integrata delle risorse idriche, dice l'Organizzazione meteorologica mondiale.

Il mondo è in ritardo rispetto al Goal 6 dell'Agenda 2030 che punta a garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. Lo dichiara il rapporto "2021 State of climate services" pubblicato in ottobre dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), dedicato all'aumento dei rischi legati all'acqua a causa del cambiamento climatico. L'aumento delle temperature si traduce in cambiamenti delle precipitazioni



globali e regionali, portando a mutamenti nei modelli di pioggia, con un impatto importante sulla sicurezza alimentare, sulla salute e sul benessere umano. Sempre meno acqua: nel 2018, evidenzia il Rapporto, 2,3 miliardi di persone vivevano in forti condizioni di stress idrico. Nel 2020 3,6 miliardi di individui hanno avuto un accesso inadeguato all'acqua per almeno un mese all'anno. Una condizione che entro il 2050 potrebbe riguardare più di cinque miliardi di persone. Negli ultimi 20 anni, l'accumulo di acqua terrestre - la somma di tutta l'acqua presente sulla superficie terrestre e nel sottosuolo, compresa l'umidità, la neve e il ghiaccio - è andato diminuendo al ritmo di un centimetro all'anno. Condizione aggravata dal fatto che solo lo

0,5% dell'acqua sulla Terra è utilizzabile e disponibile come acqua dolce. Anche i rischi legati all'acqua sono aumentati di frequenza negli ultimi due decenni. Dal 2000, i disastri legati alle inondazioni sono aumentati del 134%, il numero e la durata dei periodi di siccità sono cresciuti del 29%. Asia e Africa sono i due Paesi dove si registrano la maggior parte dei decessi e delle perdite economiche legate rispettivamente alle inondazioni e ai periodi di siccità. Per ridurre i disastri legati all'acqua e supportare la gestione delle risorse idriche, è necessario implementare i servizi, rafforzare i sistemi di allerta precoce *end-to-end*, e incrementare gli investimenti sostenibili.

(Fonte, Asvis, 9 novembre 2021)

Recovery Plan: necessario superare il limite della frammentazione del tessuto produttivo italiano

La spesa relativa al *Recovery Plan* sarà trainata dalle soluzioni di agricoltura di precisione a supporto delle attività in campo, dai sistemi di monitoraggio e controllo di mezzi e attrezzature ai macchinari connessi. Il *Recovery Plan* rappresenta un'opportunità enorme per tutta la filiera agroalimentare italiana. Tutte le imprese dell'*agri-food* hanno la possibilità di sfruttare questi incentivi ma lo faranno soprattutto le medie e grandi aziende agroindustriali, per migliorare trasformazione e logistica. Si pensi, ad esempio, alle strutture di stoccaggio automatizzato. Attraverso degli automatismi tipici dell'Industria 4.0 le aziende potranno approvvigionarsi in tempo reale per evitare il rischio di rimanere "sottoscorta", attivando automaticamente gli ordini quando sono in esaurimento. La strutturale frammentazione del sistema agricolo italiano rappresenta un limite all'introduzione delle nuove tecnologie, che sono molto costose, a meno che non si facciano degli accordi di filiera attraverso i quali i grandi si fanno carico dell'investimento economico, sfruttando l'incentivo e trasferendo poi l'innovazione ai fornitori agricoli.

(Fonte, Sole24ORE,
3 novembre 2021)

Fondi per l'agricoltura poco accessibili ai piccoli: servono i patti di filiera

Per intercettare i 100 miliardi destinati a innovazione e sostenibilità è fondamentale il ruolo aggregativo di associazioni e consorzi



Un piatto ricco ma non per tutti. La filiera agroalimentare italiana si candida a giocare un ruolo da protagonista nella corsa all'utilizzo dei fondi del *Recovery Plan*: in particolare, per i 100 miliardi di posta stanziati complessivamente nei capitoli dedicati a digitalizzazione e transizione ecologica.

Non tutta la filiera però, occorre specificare, dal momento che la capacità di investimento richiesta dal programma finanziato con i fondi europei del *Next Generation Eu* potrebbe, in molti casi, non essere alla portata di una realtà struttural-

mente frammentata come quella dell'agricoltura italiana, che potrà comunque contare, anche fuori dall'ambito del *Green Deal* europeo, sui quasi 50 miliardi di finanziamenti previsti dalla nuova Politica agricola comune *post 2020*, tra aiuti diretti al reddito e programmi regionali di sviluppo rurale. Principalmente, il sostegno al settore agroalimentare si colloca nell'ambito delle due missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza dedicate rispettivamente a "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", con un *budget* previsto di 40,29 miliardi, e la missione 2 dedicata a

"Rivoluzione verde e transizione ecologica", quest'ultima in particolare nella componente dedicata ai temi "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" con 59,46 miliardi. I finanziamenti dovranno sostenere lo sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile e competitiva; progetti integrati in tema di economia circolare, mobilità, rinnovabili, digitalizzazione. E ancora l'ammodernamento di lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari per ridurre l'impatto ambientale, eliminare o generare meno rifiuti favorendone il riutilizzo a fini energetici e ambientali.

(Fonte, Sole24ORE,
3 novembre 2021)



Innovazione dei sistemi produttivi: attivato il fondo per investimenti nelle imprese agricole

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto che attiva presso il Ministero dello Sviluppo economico il Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole con una dotazione di 5 milioni di euro.

Il Fondo si rivolge alle micro, piccole e medie imprese agricole attive nel settore della produzione agricola primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli che effettuano investimenti per innovare i sistemi produttivi. Le agevolazioni saranno concesse, nell'ambito delle spese ammissibili, nella forma di contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di nuovi beni strumentali, materiali e immateriali, che dovranno

essere utilizzati esclusivamente nelle sedi o negli stabilimenti dell'impresa situate sul territorio nazionale. Alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le imprese devono: essere di micro, piccola e media dimensione, secondo la classificazione contenuta nell'Allegato I al regolamento ABER; essere regolarmente costituite e iscritte come attive nel Registro delle imprese – sezione speciale imprese agricole – della Camera di commercio territorialmente competente; avere la sede legale o un'unità locale ubicata sul territorio nazionale; essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali con

finalità liquidatorie. L'investimento relativo all'acquisizione dei beni deve: essere inerente alla trasformazione di prodotti agricoli o alla commercializzazione di prodotti agricoli; essere avviato successivamente alla presentazione della domanda ed ultimato entro 12 mesi dalla concessione. Le agevolazioni saranno concesse - nel limite di euro 20mila per soggetto beneficiario - nella forma di contributo a fondo perduto, nella misura del 30% delle spese ammissibili, ovvero del 40% nel caso di spese riferite all'acquisto di beni strumentali, materiali o immateriali, compresi negli allegati A o B della legge n. 232/2016.

(Fonte, Ministero dello sviluppo economico)

Made in Italy:
finanziamenti agevolati per eventi e marchi all'estero

Dal 22 novembre al 22 dicembre 2021, i consorzi di tutela di cui all'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n.128, e altri organismi di tipo associativo o cooperativo del *Made in Italy* potranno presentare domanda di accesso alle agevolazioni per la promozione all'estero di marchi collettivi o per la certificazione (da realizzare entro i 10 mesi successivi alla concessione del finanziamento). Gli incentivi prevedono anche la concessione di contributi per la partecipazione a fiere e saloni internazionali. Anche per eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali, incontri bilaterali con associazioni estere, seminari con operatori esteri, azioni di comunicazione sul mercato estero, anche attraverso GDO e canali *online*, creazione di comunità virtuali a supporto del marchio. Previsto un contributo massimo al 70% sulle spese sostenute, fino a 150mila euro all'anno. La modulistica è scaricabile dal sito dedicato www.marchicollettivi2021.it e la domanda si inoltra al gestore Unioncamere, secondo le modalità riportate nel decreto MiSE 26 ottobre 2021 (Gazzetta Ufficiale del 2 novembre 2021, n. 261).

(Fonte, PMI.it, 17 novembre 2021)



Agricoltura 4.0: nuovi modelli previsionali permetteranno di consultare in tempo reale i dati provenienti dal campo

Grazie all'accordo con **Linkem** le aziende agricole che partecipano al progetto **Boniviri** saranno abilitate all'utilizzo dei **Decision Support System** della piattaforma **Linkem4Farm**, che permetteranno, grazie ai modelli previsionali basati sull'intelligenza artificiale, di consultare in tempo reale i dati provenienti dal campo - come umidità e temperatura del suolo, salinità, conducibilità, bagnatura fogliare - e ricevere consigli agronomici precisi, per esempio su quando e come irrigare, migliorando così la qualità della produzione e della gestione e pianificare in modo efficace il lavoro sui campi.

Boniviri, startup innovativa siciliana specializzata nella produzione di alimenti di alta

qualità e sostenibili, valorizzando il lavoro dei piccoli coltivatori locali eccellenti nella regione Sicilia, e **Linkem**, operatore di telecomunicazioni 5G leader in Italia nel settore della banda ultralarga wireless, hanno firmato un accordo di partnership per offrire ai coltivatori che aderiscono al progetto **Boniviri** servizi innovativi di agricoltura 4.0. I servizi di agricoltura intelligente **Linkem4Farm** - sviluppati in collaborazione con **XFarm** e **Farm Technologies** - prevedono l'utilizzo di una piattaforma digitale integrata per la gestione dell'azienda agricola connessa a un sistema di sensori che comunicano con l'applicazione mobile, il tutto attraverso il cloud. Tramite **smartphone** e **tablet**, i coltivatori potranno gestire e coordinare le

attività amministrative aziendali in maniera digitale, automatizzare attività come il controllo delle scorte, la manutenzione dei macchinari ed esportare la documentazione specifica richiesta per le aziende operanti in regime biologico, tra cui l'esportazione dei documenti specifici per gli aderenti al **GlobalGap**. Si tratta di un ulteriore passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e sociali indicati nell'**Impact Map**, il documento strategico che identifica la missione e gli obiettivi a lungo termine della società definiti sulla base degli **SDGs** (gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite).

(Fonte, *Key4biz*, 22 novembre 2021)

Al via bando da 5 milioni di euro per le aziende danneggiate dagli incendi

Sostenere gli investimenti per ripristinare i terreni e il potenziale produttivo delle aziende agricole danneggiate dagli incendi di quest'anno. Ammontano a 5 milioni di euro i fondi che la Regione Siciliana metterà a disposizione attraverso un bando, in pubblicazione, della sottomisura 5.2 del PSR 2014-2022 a sostegno delle aziende agricole colpite da eventi calamitosi. Si tratta di un provvedimento attraverso cui offrire un ristoro agli agricoltori, che hanno dovuto subire danni anche gravi dagli incendi dell'estate scorsa. Al finanziamento potranno essere ammesse le aziende agricole siciliane e in particolare quelle che ricadono nei 257 Comuni colpiti da incendi il cui elenco è contenuto nella nota della Protezione civile allegata alla delibera del governo regionale n. 333 dell'11 agosto scorso. Le iniziative progettuali delle aziende agricole che potranno essere ammesse al finanziamento riguardano tre grandi categorie: il ripristino o la ricostruzione di strutture come fabbricati rurali e opifici, interventi della stessa tipologia ma per opere aziendali, come funzionalità delle strade e sistemi di drenaggio, e, infine, la ricostituzione delle cosiddette "scorte vive", per l'acquisto di animali.

(Fonte, Assessorato Agricoltura Regione Siciliana)

Turismo sostenibile: la sfida del GAL Eloro per il rilancio di un settore strategico per il proprio comprensorio



Creazione di nuove sinergie tra il settore turistico e i settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare e dell'artigianato: è la sfida lanciata dal GAL Eloro che, attraverso l'azione 2.2.1 del Piano di Azione Locale "Eloro 2020", intende potenziare e sostenere la crescita del turismo sostenibile, un settore ritenuto strategico per lo sviluppo del comprensorio e pilastro portante della Strategia di Sviluppo Locale "Eloro 2020".

Il GAL Eloro, infatti, ha individuato proprio nel comparto turistico il mezzo attraverso cui moltiplicare le possibilità di nuova occupazione e creare valore aggiunto al sistema socio-

economico e imprenditoriale del Val di Noto ed è in questa direzione che si innesta l'azione 2.2.1 "Infrastrutture turistiche su piccola scala", messa a bando con una dotazione finanziaria complessiva di 300mila euro a sostegno di progetti da realizzare per i comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di

Capo Passero e Rosolini. Il bando rivolto a partenariati pubblico-privati, enti locali, enti pubblici, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro, aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo, ha previsto la possibilità di finanziare investimenti per la realizzazione, ammoderna-

mento e riqualificazione di piccole infrastrutture ricreative e turistiche, comprese quelle destinate a fornire servizi di informazione turistica; e interventi per la creazione e sistemazione di itinerari turistici e ricreativi, come sentieri all'interno di aree naturali o borghi storici, con un sostegno



Laghetti di Cavagrande

pari al 100% della spesa ammessa, nel caso di attività da implementare di tipo non economico, a finalità pubblica e senza scopo di lucro; oppure con un aiuto pari al 75% dell'investimento qualora, invece, la proposta progettuale contempra la realizzazione di un'attività di tipo economico. La selezione dei progetti ha previsto l'attribuzione di premialità alle proposte finalizzate a realizzare interventi su edifici e fabbricati esistenti da riconvertire a spazi per l'erogazione di servizi rivolti ai turisti, oppure volti alla realizzazione di centri ricreativi o culturali, alla creazione o sistemazione di itinerari e sentieri all'interno della RES (Rete Ecologica Siciliana) o dei borghi storici da valorizzare. La selezione dei progetti ha previsto l'attribuzione di premialità alle proposte finalizzate a realizzare interventi

su edifici e fabbricati esistenti da riconvertire a spazi per l'erogazione di servizi rivolti ai turisti, oppure volti alla realizzazione di centri ricreativi o culturali, alla creazione o sistemazione di itinerari e sentieri all'interno della RES (Rete Ecologica Siciliana) o dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico; e all'attivazione di centri di informazione e accoglienza turistica. Il bando ha inoltre previsto un punteggio aggiuntivo alle proposte volte alla realizzazione di operazioni

in connessione con itinerari turistici esistenti e a quelle con il coinvolgimento di più enti. Il numero dei potenziali destinatari dell'intervento, l'utilizzo di beni confiscati alla mafia e il collegamento con altre azioni o progetti del Piano di Azione Locale "Eoro 2020" hanno rappresentato ulteriori criteri di riconoscimento per l'attribuzione del punteggio finale. L'iter procedurale che conduce alla concessione degli aiuti alle proposte progettuali più meritevoli ha visto, in seguito alla chiusura del bando relativo all'azione, la pubblicazione della

graduatoria definitiva che determina l'ammissibilità a finanziamento di un progetto, presentato da un partenariato pubblico-privato, concernente interventi di valorizzazione e fruizione di un sito di interesse naturalistico, localizzato sul territorio di Avola, e degli itinerari naturalistici e culturali ad esso collegati. Il finanziamento della proposta consentirà di innescare un meccanismo virtuoso nel settore turistico con azioni comuni capaci di mettere a sistema le risorse e creare una rete di servizi di qualità nel territorio.



Massimo Caruso, Animatore Socio-Economico del GAL Eoro

Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 15 novembre 2021

